

Primo Piano - *Sciopero generale contro la legge di bilancio, cortei in oltre cento piazze italiane. Landini: "In piazza più di un milione di persone"*

Roma - 20 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Da Roma a Milano, passando per Genova, Firenze, Bologna e Torino, lavoratori e studenti sfilano per chiedere più risorse a sanità, istruzione e salari e contestare le spese militari. Disagi nei trasporti, tafferugli con la polizia vicino a Confindustria Emilia e occupazione dell'Università di Genova da parte dei collettivi.**

È una giornata di mobilitazione generale quella che oggi, venerdì 20 novembre, attraversa l'intero Paese per lo sciopero di ventiquattro ore proclamato dalla Cgil e dai sindacati di base Cobas, affiancati dai cortei studenteschi in oltre cento piazze italiane. L'astensione dal lavoro interessa trasversalmente il settore pubblico e quello privato, provocando disagi nei trasporti locali, nelle scuole, negli uffici amministrativi, nella sanità e nei comparti industriali, pur nel rispetto delle fasce di garanzia e dei servizi minimi essenziali. Al centro della protesta contro la legge di bilancio c'è la richiesta di interventi concreti per tutelare il potere d'acquisto di salari e pensioni, il rinnovo dei contratti, la restituzione del fiscal drag e maggiori stanziamenti per la sanità e l'istruzione pubblica, insieme alla contestazione dell'aumento delle spese militari e della precarietà lavorativa. A guidare la manifestazione nazionale a Roma è il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, che dal corteo partito da piazza Vittorio Emanuele II e diretto verso via dei Fori Imperiali ha rivendicato l'ampiezza della partecipazione: "È uno spettacolo assoluto. Siamo ampiamente più di un milione nelle oltre cento piazze organizzate in tutta Italia per lo sciopero generale. Le piazze sono piene e tutte le generazioni sono in piazza, è una giornata non che divide ma che unisce. Cento piazze della speranza del cambiamento. Non ci fermeremo, perché siamo la maggioranza in questo Paese". In precedenza, arrivando al concentramento romano, lo stesso leader sindacale aveva attaccato duramente l'esecutivo sostenendo che "il governo è in difficoltà, ha fatto una manovra del cavolo ed è diviso al suo interno", aggiungendo che "dopo cinque anni di governo la gente sta peggio di prima" e che il Parlamento deve ascoltare chi lavora e paga le tasse. Nella Capitale l'impatto sui trasporti si è fatto sentire fin dal mattino con la chiusura della linea C della metropolitana, corse ridotte sulle linee A e B e rallentamenti sui mezzi di superficie, mentre oltre al corteo confederale hanno sfilato due manifestazioni studentesche partite da Piramide e dalla Sapienza — dove è stato bruciato un carro armato di carta — e due presidi statici in piazza Santi Apostoli e davanti al ministero dell'Istruzione. La protesta ha assunto toni particolarmente accesi in diverse città del Centro-Nord, con alcuni episodi di tensione e azioni dimostrative. A Bologna si sono verificati tafferugli tra la polizia e alcuni collettivi in vicolo Santa Lucia, a poca distanza dalla sede di Confindustria Emilia: gli agenti in tenuta antisommossa hanno effettuato alcune cariche per respingere verso via Castiglione un gruppo di manifestanti che, con striscioni e fumogeni, aveva tentato di

sfondare un cordone di sicurezza. A Genova, invece, al termine del corteo della Cgil che ha riunito circa settemila persone tra studenti e lavoratori delle vertenze industriali come Ilva ed Ericsson, gli attivisti dei collettivi Osa e Cambiare Rotta hanno occupato la sede dell'Università in via Balbi contro il riarmo, la guerra e il carovita, accendendo fumogeni nell'atrio dell'ateneo. A Padova un gruppo di manifestanti ha tentato di bloccare la tangenziale. Nel resto del Paese le piazze hanno fatto registrare un'ampia partecipazione con percorsi talvolta unitari e in altri casi distinti tra sindacati confederali e realtà di base. A Milano diverse migliaia di lavoratori, studenti, esponenti politici del centrosinistra, del Movimento 5 Stelle, di Avs e dell'Anpi hanno sfilato nel centro cittadino dietro lo striscione "Il futuro è adesso", unendo i cortei partiti da piazzale Cadorna e largo Cairoli. A Firenze oltre diecimila persone sono scese in strada in due cortei separati: da una parte la manifestazione della Cgil partita da piazza Indipendenza con la partecipazione della sindaca Sara Funaro e del presidente della Regione Eugenio Giani, dall'altra il corteo dei sindacati di base e degli studenti partito dalla Fortezza da Basso. Analoghe mobilitazioni articolate su più fronti si sono svolte anche a Torino, dove ai cortei mattutini dei lavoratori e dei collettivi studenteschi si affianca l'appuntamento pomeridiano contro il riarmo in piazza Castello, e a Trento, dove Cub e Sindacato di base multicategoriale hanno promosso un corteo alternativo criticando l'accordo interconfederale sottoscritto dalla Cgil il 12 novembre scorso.

(Prima Notizia 24) Venerdì 20 Novembre 2026